

Roma, 9 marzo 2012

Prot. n. 158/2012/DV-PB

Ai Segretari Generali Regionali e Territoriali**Ai Segretari Regionali e Territoriali con delega Comparto Ministeri****Ai Coordinatori Generali di Ministero****LL.SS.****Oggetto: Ministero della Giustizia. Riforma geografia giudiziaria**

Si è svolto in data odierna presso il Ministero della Giustizia il programmato incontro in tema di riforma della geografia giudiziaria.

All'inizio della riunione il capo dipartimento ha comunicato che:

a) lo schema di decreto legislativo relativo alla chiusura dei giudici di pace potrà essere modificato dal Consiglio dei Ministri solo sulla base dei pareri che il Consiglio Superiore della Magistratura e le competenti commissioni parlamentari stanno pronunciando;

b) l'orientamento è quello di non chiudere tutte le sezioni distaccate ma verificare caso per caso quali sono quelle che devono rimanere aperte, pur rappresentando un costo per lo Stato (ad esempio le sezioni distaccate delle piccole isole);

c) è stato presentato un emendamento che differisce di 36 mesi la chiusura dei tribunali situati nelle province de L'Aquila e di Chieti;

d) è in corso la valutazione sulla fattibilità del "riequilibrio dei Tribunali limitrofi" ossia della modifica delle circoscrizioni dei tribunali adiacenti (esempio: tribunali di Catania e Caltagirone) e dell'accorpamento di Tribunali appartenenti a distretti e regioni diverse (quali ad es. il tribunale di Sala Consilina e quello di Lagonegro);

La CISL ha espresso forti perplessità sulla chiusura degli uffici del Giudici di pace, delle Sezioni Distaccate, dei Tribunali e delle Procure di città non capoluogo di provincia in quanto:

a) **ai territori interessati sarà sottratta la presenza tangibile dello Stato**. Ed invero, con la soppressione degli uffici giudiziari, in particolare di Tribunali e Procure, potrebbero di conseguenza venir meno anche gli stessi presidi delle forze dell'ordine. Ciò inoltre sarebbe particolarmente grave per i territori mal collegati come quelli di montagna e/o dell'entroterra (ad es. Caltagirone, Sala Consilina), di confine (ad es. San Remo e Tolmezzo) ovvero insulari. Lo stesso discorso vale anche per le sezioni distaccate, ad es. del Trentino Alto Adige;

b) **il risparmio potrebbe essere solo teorico**: gli eventuali uffici accorpanti nella maggior parte dei casi non hanno le strutture per ricevere il personale e gli atti processuali, anche archiviati, per cui sarà inevitabile accollarsi ulteriori spese per reperire ed utilizzare spazi aggiuntivi **mentre vi sono uffici suscettibili di chiusura che non costano nulla allo Stato in quanto utilizzano immobili in comodato gratuito** (come la sezione distaccata di Albano Laziale).

La Cisl ha inoltre rappresentato la necessità di garantire la partecipazione delle parti sociali nella individuazione degli uffici eventualmente da chiudere in applicazione dei criteri selettivi individuati dalla legge delega, anche al fine di evitare tagli lineari fatti a tavolino, senza verificare, caso per caso, la situazione orografica, delle vie di comunicazione, della incidenza della criminalità organizzata, del carico di lavoro complessivo e della quantificazione degli eventuali risparmi.



La CISL ha chiesto nuovamente l'applicazione dell'art. 16 della legge 111/2011 per reintegrare, con quota parte delle somme risparmiate in conseguenza della chiusura degli uffici giudiziari, il Fondo Unico di Amministrazione anche al fine di indennizzare il personale che sarà costretto a cambiare sede.

La CISL ha concluso ribadendo la richiesta di apertura di un confronto negoziale per disciplinare la mobilità del personale, anche attraverso la modifica del vigente accordo sulla mobilità.

Il Capo Dipartimento all'esito della riunione **ha accolto le richieste** fissando, per il **prossimo 21 marzo, l'apertura del tavolo negoziale in tema di mobilità del personale.**

In previsione dell'apertura del citato tavolo negoziale vi invitiamo a far pervenire ogni utile proposta e/o suggerimento.

Sono stati fissati inoltre **tre incontri, in sede di tavolo tecnico, precisamente il 3, 12 e 17 aprile p.v., per discutere sia della chiusura degli uffici rispettivamente del Centro, del Nord e del Sud Italia sia della reintegrazione del FUA ex art. 16 L. 111/2011.**

Vi terremo informati sugli sviluppi.

Cordiali saluti

I Segretari Nazionali
Daniela Volpato – Paolo Bonomo